

CACCIA A FEBBRAIO: DIFFICILE!

di Lido Giulietti



Con la sentenza n. 536 del 20 dicembre 2002 la Corte Costituzionale ha decretato l'illegittimità costituzionale della legge della Regione Sardegna 07 febbraio 2002 n. 5 recante "Modifica dell'art.49 della legge regionale 29 luglio 1998 n. 23 norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna concernente il periodo di caccia".

In pratica la regione Sardegna aveva esteso il periodo di caccia anche al mese di febbraio, ma l'estensione è stata bocciata dalla Corte Costituzionale. Questo pronunciamento è molto importante perché afferma che le regioni non possono estendere il periodo di caccia oltre la data del 31 gennaio che è indicato nella legge 157/92 ed ha espresso un importante principio relativo alle competenze sulla caccia del Governo e delle Regioni.

Con la modifica del titolo V° parte seconda della Costituzione, nel nuovo art. 117 ampi poteri sono stati dati alle Regioni e fra questi rientra la competenza sulla caccia anche se non espressamente indicato, per contro lo Stato mantiene la competenza sulla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema. La legge statale 157/92 all'art. 18 fissa la determinazione temporale del prelievo venatorio alla data del 31 gennaio per cui oltre tale termine non si può andare, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie cacciabili, inoltre l'orientamento dello Stato e delle Regioni in materia di caccia deve sottostare ai vincoli dell'orientamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

La direttiva CEE 79/409 nota anche come "direttiva uccelli" con la quale sono state date norme disciplinanti l'attività di caccia, direttiva che è stata recepita dallo Stato Italiano, ci vincola ad essa per quel che riguarda i tempi di caccia delle specie migratrici, nella fattispecie il mese che ci interessa è il mese di febbraio.

La direttiva tutela le specie durante la fase di ripasso verso i luoghi di nidificazione, gli stati membri non possono fissare delle date durante questo periodo a meno che non si motivino con avallo di dati tecnico-scientifici, che uno scaglionamento delle date di chiusura della caccia non ostacoli la protezione completa delle specie di uccelli che possono essere interessati dallo scaglionamento.

Questo ci pone nella condizione di non poter fissare delle date di chiusura dell'attività venatoria oltre il 31 gennaio senza avere presentato dei dati scientifici.

Ora si sente parlare da più parti di caccia per decenni nel mese di febbraio, di scaglionamenti, ecc.

Speriamo che gli organi competenti, in questo caso il nostro Governo, con l'aiuto di tutti i soggetti interessati, riesca ad ottenere qualcosa e a riconquistare parte di quella caccia che ci è stata tolta negli anni precedenti, nessuno pretende di cacciare fino ad aprile come una volta, sarebbe impossibile e comunque dannoso per il patrimonio faunistico che ci interessa, ma almeno tornare a cacciare a febbraio penso farebbe piacere a tutti i cacciatori, visto il gran numero di appassionati che si dedica alla migratoria e visto anche il calendario già molto corto che ci ritroviamo.

Il mio augurio è che ci si possa ritrovare in un futuro prossimo a cacciare di nuovo a febbraio, per adesso non facciamoci troppe illusioni ed aspettiamo fiduciosi.